

## Mercoledì delle Ceneri. Commento liturgico alla Parola di Dio

Daniele Pinton | 18/02/2026 | Liturgia

---

La liturgia del Mercoledì delle Ceneri apre il tempo quaresimale con una sorprendente unità teologica: tutte le letture convergono su un unico invito, quello alla conversione, presentata non come semplice sforzo umano ma come risposta alla grazia di Dio che prende l'iniziativa. La celebrazione non introduce soltanto un periodo penitenziale; inaugura piuttosto un tempo favorevole nel quale il Signore opera interiormente perché l'uomo possa ritornare a Lui con verità.

Il salmo responsoriale, tratto dal Salmo 50, orienta immediatamente il cuore dei fedeli verso questa prospettiva spirituale. Considerato da sempre la grande supplica penitenziale della Scrittura, esso educa a comprendere che il rinnovamento autentico non nasce dall'autosufficienza morale, ma dall'azione creatrice di Dio. Il credente non implora soltanto il perdono, ma chiede di essere trasformato interiormente, perché la sua vita diventi lode e testimonianza.

La prima lettura, dal libro del profeta Gioele, mostra come gli eventi della storia possano diventare occasione di risveglio spirituale. Le prove attraversate dal popolo vengono interpretate come un appello divino a ritornare al Signore con tutto il cuore. L'insistenza sull'interiorità indica che la conversione non consiste in gesti esteriori isolati, ma in un orientamento radicale dell'esistenza, capace di coinvolgere volontà, affetti e decisioni concrete.

Questa prospettiva è portata a compimento dalla seconda lettura, tratta dalla Seconda lettera ai Corinzi, nella quale l'apostolo invita a lasciarsi riconciliare con Dio. La formulazione sottolinea che l'iniziativa appartiene al Signore: non è l'uomo a ristabilire il rapporto con Dio, ma è Dio che offre la riconciliazione e chiama ad accoglierla. Per questo il tempo presente viene definito "momento favorevole": la Quaresima è il tempo della grazia in cui la salvezza si rende particolarmente vicina.

Il Vangelo, tratto dal Vangelo di Matteo, traduce il tema della conversione in un itinerario concreto attraverso tre pratiche tradizionali — elemosina, preghiera e digiuno. Gesù non le abolisce, ma ne purifica il significato, spostando l'attenzione dall'apparenza all'intenzione del cuore. Quando sono vissute davanti al Padre, che vede nel segreto, queste pratiche diventano strumenti di autentica trasformazione interiore e non semplici osservanze esteriori.

Nel contesto del Mercoledì delle Ceneri, il rito penitenziale assume un valore simbolico particolarmente eloquente. L'imposizione delle ceneri richiama la fragilità della condizione umana e, nello stesso tempo, orienta lo sguardo verso la speranza pasquale. Non si tratta di un gesto pessimista, ma di un segno che inaugura un cammino: chi lo riceve accetta di intraprendere un itinerario di rinnovamento che conduce alla celebrazione della Pasqua.

La liturgia di questo giorno insegna dunque che la Quaresima non è una parentesi ascetica isolata, ma un processo di crescita spirituale che coinvolge tutta la vita. Le forme esteriori della penitenza possono cambiare nel tempo, ma resta essenziale il movimento interiore del ritorno a Dio. Sostenuto dall'Eucaristia e illuminato dalla Parola, il credente è invitato a lasciarsi rinnovare, perché questo tempo diventi realmente un'occasione di grazia e di trasformazione.